



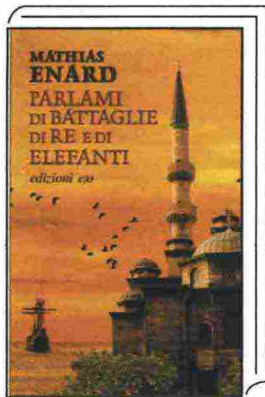
Bookmarks/i libri

QUEL PONTE FIRMATO MICHELANGELO

Il fascino dell'Oriente in un'intrigante invenzione di Mathias Enard

SABINA MINARDI

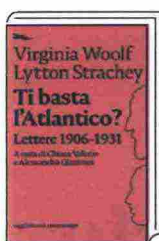
L'emozione nasce quando abbandoni il rifugio delle cose note e vai incontro all'incertezza. Emozionante è seguire i passi esitanti, la lingua sconosciuta, le strade nuove del protagonista di Mathias Enard mentre si inoltra in una città che non solo è oscura a lui, ma che esattamente di quella inafferrabile inquietudine è fatta: Istanbul. "Parlami di battaglie, di re e di elefanti", riproposto dalle edizioni e/o (traduzione di Yasmina Melaouah), affida a Michelangelo l'ossessione dell'autore di "Bussola" (Goncourt 2015) di gettare un ponte tra Oriente e Occidente. Letteralmente: prendendo spunto da un buco nella biografia del genio, e da un dettaglio citato dal biografo Ascanio Condivi, Enard escogita un'affascinante storia: immagina che nel maggio del 1506 Michelangelo sia approdato a Costantinopoli, invitato dal sultano Bayazid il Giusto, col compito di disegnare un ponte tra le rive del Bosforo. Lo scultore è irritato con papa Giulio II: le sue richieste sono inascoltate, Bramante e Raffaello lo screditano. E neppure il David realizzato a Firenze, che ne ha fatto una star, gli apre le porte. Mentre è così risentito, arriva il sorprendente invito. E dopo sei giorni di mare la ca-



pitale d'Oriente si staglia davanti a lui, un dragomanno pronto ad aiutarlo, il raffinato poeta Mesih di Pristina, e un taccuino per bagaglio da continuare a tormentare di cavalli, uomini e astragali. Disegna solo quelli, Michelangelo, che non è ingegnere. Dubbioso su come estrarre dalla materia una forma che questa volta congiunga luoghi, impresa nella quale vent'anni prima Leonardo Da Vinci ha fallito. La città dalle cupole d'oro, dai cibi speziati, dai profumi forti, harem e bazar, Bisanzio con la biblioteca che il sultano apre solo per lui, lo conquistano. E lo incantano, come succede con la lingua magnetica di Enard, la stessa de "L'alcol e la nostalgia", e "Ultimo discorso alla società proustiana di Barcellona". E il destino dell'artista si compie di nuovo: ripassare la solitudine, il desiderio al tintinnio dei bracciali, la fatica delle idee. Lo scontro col potere. Tra intrighi e violenze, che si rivelano ovunque identici.

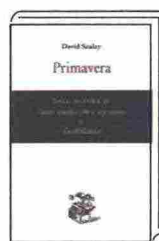
"PARLAMI DI BATTAGLIE, DI RE E DI ELEFANTI"
Mathias Enard
Edizioni e/o, pp. 142, € 13

Chiara Valerio e Alessandro Giammei curano la traduzione di un carteggio durato 25 anni, tra il 1906 e il 1931, che è la storia di un'amicizia e di un confronto culturale, di chiacchiere informali e di acute analisi sociali. Giudizi, ipocondrie, intrecci tra i due protagonisti del Bloomsbury che l'occhio divertito dei due scrittori-traduttori restituisce all'oggi con un metodo definito "queer", di "rifrazione mimetica": specchiandosi, con reciproca cura, nello stile e nello spirito dell'altro.



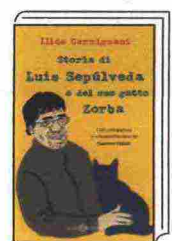
"TI BASTA L'ATLANTICO?"
Virginia Woolf e Lytton Strachey
Nottetempo, pp. 276, € 17

Chi ha amato "Tutto quello che è un uomo" e "Turbolenza" (entrambi pubblicati da Adelphi) apprezzerà questo terzo romanzo, storia di James e Katherine che, nella luce livida di una Londra tormentata e affatto beneaugurante, intrecceranno i loro destini disillusi. Sospesi tra una stagione che promette cambiamenti, e malinconie che, invece, prevalgono. Indubbia la capacità dello scrittore di indagare nell'animo umano, anche dove non c'è consolazione.



"PRIMAVERA"
David Szalay (trad. Anna Rusconi)
Liberilibri, pp. 304, € 18

Il grande autore di indimenticabili favole. E la sua traduttrice e amica, che gli rende omaggio rendendolo protagonista di un'affascinante storia. Iniziata un bel giorno di primavera "nel mondo alla fine del mondo, in fondo all'America latina", attraversata dall'incontro con la Storia, percorsa da un amore sconfinato per la natura e per la poetessa Carmen Yañez. E come in un racconto avventuroso e tenero, un gioco letterario intorno al gatto che più lo ha reso noto.



"STORIA DI LUIS SEPÚLVEDA E DEL SUO GATTO ZORBA"
Ilide Carmignani, Salani, pp. 208, € 14,90